TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_4073**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

La Galina Concimina

Non aveva potuto chiuder occhio in tutta la notte e quando la ~~timida~~ luce
~~del~~ mattutina ~~mattino~~ cominciò un poco a rischiarare la piccola camera tra il
primo oggetto che le ferì la vista fu quella benedetta cesta di bian-
cheria che lì sul tavolino le stava dirimpetto, proprio come un rimorso
Sentì stringersi il cuore e una lagrima amara le corse la guancia
Povera Lisa erano tanti giorni che aveva lavorato indefessa, aveva fatto
tanti conti sul prodotto di quel lavoro e adesso bisognava ricominciare da
capo anzi peggio, bisognava consumare chi sa quanto tempo nell'ingrato
mestiere dello scucire a risico di sciupare que' delicati e finissimi tessuti
taluno ~~un solo~~ dei quali valeva già si sa più di quanto ella avrebbe
potuto aspettarsi per il suo pagamento — E ~~l'affitto della camera~~ la
pigione che scadeva inesorabile al prossimo S. Martino? E l'inverno
che veniva? ~~e~~ le sue robe erano sul monte di pietà insieme col
cordon d'oro unica ricchezza che le aveva lasciato la madre. Allora
le tornò viva nel cuore la memoria della sua povera madre perduta
e come se si fosse rinnovato il momento in cui ~~ella spirava fra le~~
~~sue braccia~~ l'aveva veduto spirare sentì tutto la dolorosa [illegible]
dell'essere in questo mondo orfana e sola. Povera Lisa si alzò e
finse le orazioni del mattino piangendo. Ogni volta che nello vestirsi
passava vicino a quella cesta ~~malaugurata~~ le veniva la tentazione
di dispiegare qualcuno ~~che vi stavano~~ dei capi che vi stavano accu-
ratamente ammucchiati e ora portava sul letto una camicia
e dopo averla sciorinata e passatavi la mano sotto a' ricami
dello scollo ~~li~~ contemplava con grande attenzione, la recava al
lume della aperta finestra e mirava ~~in~~ in tutti i punti la leggiadra
cucitura poi piegatala in due e colle spillo tentando le parte
di cotto — Ah mio dio esclamava, si tratta di pochi fili
~~uno~~! miseria si può dire impercettibile! E con dispetto
gittatala ~~la camicia~~ a cavalcioni dell'davanzale ~~delle finestrelle~~, tornava
alla cesta a cavarne ora un ~~un~~ gabbanello da notte ora alcuni ~~dei~~ manichini che esaminava pure
con grande attenzione e finiva col qualcire ella stessa
tanto le riesciva mal il pensiero che s'avevano ~~tutti~~ da scucire

e da rifare, ~~un eleganti giubettini da notare~~ un po alla volta
sono in rivista
quasi tutti quegli arnesi muliebri ~~erano portati dalla cetta e dal~~
~~tetto, sul davanzale~~ ad ~~ammonticchiarsi sul davanzale della finestra~~
quando un camicino le cui pieghine si era messa a librare tagliuzzando
leggermente colla punta delle forbici le scivolò dalle mani e
volava in istrada. Andò a posarsi sul un mucchio di spazzatura
che proprio allora caricavano sul un carro quasi dirimpetto alla
casa ch'ella abitava. Corse rapida giù per le scale e quando
usciva nella contrada il camicino era nelle mani del giovane che
stava spazzando la via. Quel giovane era uno di quei che a Udine
chiamano borghigiani. Una gente che vive divisa dagli altri cittadini,
da tempo immemorabile dedicata alla coltura dei campi; occupa quasi
dapertutto la parte estrema dei borghi vicino alle porte e quei gruppi
di case dette i corpi santi che vedi sparse nella pianura all'intor-
no quasi a disegnare in embrione il futuro estendersi della crescente
città
~~popolazione cittadina~~ come se essi che forse aravano la terra dove
adesso sorgono le mali cittadine fossero ancora destinati a tracciare
i primi rudimenti dell'Udine avvenire. All'apparizione della
bella giovinetta che coi cappelli non ancora ravviati e non
finito bene d'allacciarsi le vesti correva confusa a ricuperare
quella candida ed elegante cianfrusaglia, il giovane mosso da
un insolito impulso di farsi anch'egli gentile colle sue mani
grossolane ~~faceva il~~ tentava tentativo di pulire dove nel posarsi s'era
il camicino alcun poco insudiciato. Ah per carità non fate!
~~dirittura~~, non toccate, gli è un rovinarmelo affatto disse ella e
gli fece ritirare le dita di modo che glielo consegnava leggiero
come se si avesse trattato di una piuma o del fragile tessuto
di un ragno - ma il guasto era ~~fatto~~ avvenuto sicchè alla risaliva alla
sua povera cameretta peggio assai tribolato di prima. Stette un
pezzo affacciata alla finestra nella preoccupazione de suoi disgustosi
pensieri senza sapere a che finalmente risolversi, e guardava al dolce
prospettiva della luce solare che d'infra i comignoli degli
edifizi più eminenti veniva via frastagliandosi e spandendo

i suoi mille verginali sorrisi mentre al basso le contrade giacevano ancora nell'ombra quando il suo occhio si fermò con malinconia sui merli militari che da qualche anno sorgono a circondare la cima della collina del castello. Era stato un tempo nel quale ell'era un'allegra fanciulletta tesoro de suoi genitori circondata da mille cure affettuose felice del loro amore ed ignara di tutti i guai della vita, in quel tempo abitava una leggiadra casina che insieme con altre d'altri proprietari lì sull'alto ~~di quella bella amena riva~~ d~~essa~~ della riva facevan~~o~~ corteggio al maestoso edifizio che fu già la reggia degli antichi patriarchi. ~~Ivi un orticello dove crescevano i fiori cari alla sua Mamma, ivi i giochi e le gioje de suoi anni infantili~~ Ivi una finestra a colonnine a guisa di loggia aperta a sol levante dove si dominava lo spazio che dicono giardino ~~e~~ una gran parte della città sottoposta ~~e~~ indi una prospettiva ~~di~~ confine di ridenti campagne e di paeselli; dinanzi a quella finestra ella aveva imparato a tener in mano l'ago e a segnare i primi punti; ivi un orticello dove crescevano i fiori cari alla sua Mamma, ivi i giochi e le gioje de suoi anni infantili. Ora tutto questo era sparito, la casina era stata demolita, suo padre era morto fuor di paese, ella e la madre scacciate a pigione in quella meschina cameraccia avevano dovuto vivere del proprio lavoro, poi orfana e sola, ~~poi tante~~ ~~lagrime~~ Oh se almeno a ristoro delle tante lagrime che versava avesse potuto per un momento rivedere quei luoghi per lei pieni di così care memorie, ma quella massiccia costruzione sorta sulle loro rovine le stava là in cospetto rigida e severa a vietarglene perfino la speranza +. Sotto l'influenza di questi melanconici pensieri che si legavano in quel giorno per mille modi al suo animo contristato le pareva che la ridente collinetta del castello avesse anch'ella perduto per sempre tutta la sua vaghezza. Era come un mazzolino di fiori che una mano ~~[illegible]~~ estranea al gentile artificio di chi

li ha insieme artificiosamente composti si fosse avvezzata ~~avvivata~~ di vedere all'interno i bottoni di rosa e i torsolini ~~e~~ i fascellini e le barbe leggiere de fioralisi ~~che gli sono gentili e fioramento~~ per sovrapporvi in quella vece a schiacciarlo qualche pesante Elitropio. ~~Nel lasciarsi andare a queste sue curiose fantasie~~ Fu nel lasciarsi andare a queste sue curiose fantasie che si ricordò di due giovinette ch'erano state una volta ~~a visitarla~~ colla loro madre a visitarla quand'ella abitava ancora nel ~~sulla riva~~ ~~della~~ Riva. Era nell'occasione delle corse che si fanno nel suo giardino all'epoca della fiera ~~mercato~~ di S. Lorenzo. Lo spettacolo contemplato di lassù riesciva veramente magnifico. Sedute dinanzi alla finestra a colonnami avevano passato insieme delle ore assai liete, poi fatte amiche erano corse a diporto nell'orticello e l'una all'altra si regalavano fiori, foglie odorose ~~delle~~ aranci e confetture. Ombre sull'erba avevano aperta l'anima ~~ad ogni~~ a più confidenti colloqui. Dappoi una fortuna affatto diversa le aveva divise, ma una di esse maritata in agiata e cospicua famiglia del paese si ricordava ancora con benevolenza della poverina costretta a campare col lavoro delle sue mani e cercava talvolta procacciarle occasione di guadagno. Avveniva per altro assai di rado che la Lisa varcasse la soglia di quel palazzo ospitale con tanta bontà: forse che suo malgrado ve la faceva repugnante l'aspetto di quella vita tanto dissimile dalla sua o che il suo orgoglio ~~amor proprio~~ fosse rimasto punto da qualche sguardo ironico sfuggito alla servitù nel vederla trattata troppo al disopra della sua presente condizione o forse anco dipendeva da quella secreta ed invincibile ritrosia che ad onta della ragione prova il nostro povero cuore per chi ci ha conosciuti in tempi migliori. Ed esso

che ~~per causa di quel malaugurato lavoro~~ si trovava in così deplorabile strettezze e che l'era venuta addosso tanta malinconia di pensieri sentì come bisogno di qualche anima che le volesse un poco di bene e che le dicesse una buona parola sicchè superato ogni altro riguardo prese lo sciale e chiusa a chiave la sua povera cameretta si mise in via nell'intenzione di andare dalla contessa onde offerirle l'opera sua per qualche lavoro più facile che le rifacesse almeno in parte i danni dell'altro così male augurato —

X

Attraverso le persiane ~~griglie~~ e le doppie cortine della finestra penetrava nella stanza un raggio di sole e veniva a ferire nell'imposta a cristalli ~~i vetri~~ di un'elegante stipetto entro al quale stavano raccolti diversi alberelli e gingilli di moda L'obliqua striscia di luce dorata ch'ei disegnava a lungo per l'ambiente si raccoglieva in sul vetro in una rosa di vivi splendori che faceva sempre più pallida la fiammella del lume da notte collocato ivi dappresso Come l'acqua che trovato un'adito vi trapela sempre in maggiore ~~volutre~~ copia così quello spiraglio a poco a poco metteva là entro il giorno e rischiarava ognor più gli oggetti di modo che la bella contessa che giaceva addormentata fra i candidi lini e i ricami del letticciuolo che adorno di ~~un leggero padiglione~~ velate cortine stava in uno degli angoli della camera ne sentì finalmente l'impressione e aperse gli occhi tuttora gravi di sonno, la delicata sua mano toccò la corda del campanello poi ricadde sul guanciale ed ella si deschinò sopra la fronte, atteggiando le labbra ad un leggero sorriso ~~gravi~~ ripensando alle liete fantasie che le avevano ~~forse~~ forse rallegrato la notte ed alle geniali occupazioni che ~~forse~~ in breve l'attendevano. Finchè la vita ci corre facile e la speranza e l'amore ci vengono incontro inghirlandati di rose lo svegliarsi la mattina e ritornare a consueti pensieri è uno dei più cari momenti del nostro esistere. Gli è come l'abbigliarsi di bella donna che una per altra torna ad ammirare i suoi leggiadri adornamenti e l'altezza guardando nello specchio l'effetto dell'acconciatura graziosa, dei veli dei fiori e dei monili che danno risalto.

ai doni di che le fu benigna la natura; ma
quando vinti dal dolore e dalle disgrazie ti senti illanguidito
lo spirito ed affievolita la vigoria delle membra, il stra-
ziarsi e ricominciare la vita, non è che tornarsi a caricare
le spalle di un tristo e disaggradevole fardello il cui peso
affliggente senti che finirà ben presto collo schiacciarti:

La Contessa, da pocchi anni vedova di un marito che ~~non aveva amato~~ non era stato di sua elezione, giovane bella e ricca, idolo allora della società
che la circondava, ~~da pocchi anni vedova di un marito~~
~~che non aveva~~ amato trovavasi ~~in questa~~ nella prima situazione ed
era troppo spensierata per neanche sospettare il vicino sopragiungere
della ~~questa~~ inevitabile seconda fase. La cameriera le aveva portato
in camera il plico della posta capitato in quel momento
C'era una picciola letterina profumata ed alcuni giornali
~~Allora in quelle picciole città di provincia si credeva tutto quello che veniva di là~~
la maggior parte provenienti da Parigi ✗ Gettò da parte l'Illu-
stration e si mise a sfogliare la Mode de Paris tanto che
le venne in mano il figurino — Guarda graziosa acconciatura!
mi dovrebbe star bene non è vero Marietta? Pare anzi
fatta espressamente pe' ~~voi~~ vostri capegli — disse questa osservando
anch'ella l'esotica stampina — E la marchesa capisci
non la potrà fare perchè con questi due giri di treccie
senza barbe e senza bandeau di sorte, il porticcio si ~~fa~~ ~~rialza~~
~~solleva~~ — sorge in un subito — Sarai capace di eseguirla?
— Non mica quest'oggi! — Brava! e quando poi? Vorresti aspettare
forse prima qualche altra? — Ma! ~~così~~ senza studiarla un pochino!...
C'è abbasso la Lisa, vorreste che provassimo insieme? — La Lisa ~~lei~~ ~~si~~
~~chi lo sa ci riesce~~ con quelle sue mani tanto ingegnose sicuro che la ci riesce!
~~ma guardate~~ balordagine! Non dicevi niente! Corri e falla subito venire
di sopra — E balzò dal letto e indossato l'accappatoio si ~~mise~~ seduta ad
aspettarla dinanzi allo specchio. Quando la Marietta rientrò nella camera
conducendo seco la Lisa ella s'aveva già da sè disciolta quella sua ricca
capigliatura che come piuma di corvo le scendeva in doppia lista
sul petto e le copriva il dorso e le spalle e l'andava mentre colle

✗ Allora in quella città che non era una delle primarie del Regno si teneva per la quintessenza del buon gusto tuttociò che veniva di là

BIBLIOTECA CIVICA UDINE

mani dilicate l'andava arruffando, sui lati i ricci sorrideva della strana immagine
che si vedeva dirimpetto e le pareva d'essere quasi in maschera
Finalmente! disse alla Lisa che s'era appressata a salutarla
è un pezzo che ti desidero ma almeno capiti in buon punto perchè
oggi ho proprio bisogno di te su via da brava fa d'intrecciarmi
questi capegli alla moda di cotesto bel figurino che viene da Parigi
Dopo pranzo aspetto visite e pagherei non so quanto mi si vedessero così
pettinata! La Marietta andava intanto disponendo sulla toletta
gli spilli le pomate gli altri arnesi necessari; la Lisa s'accinse
all'opera — Oh non aver paura di farmi male, oh io non sono
mica dilicata, ma [illegible] ardite oh ha da esser tutto fatto coi capegli del tutto il capo [illegible]
che si vedano i miei capegli! come in quella sera [illegible]
che già se non eri tu questa sciocca non ne sarebbe venuta a capo
e ti so dire che in quella sera mi ammiravano e le donne poi m'invi-
diavano capricci... E che vestito devo approntare? chiese la Marietta, Volete
l'abito di moerre o quell'altrino venuto da Parigi Milano? — adesso guarda come fa
la Lisa e procura d'imparare ma già sarà difficile con quelle tue mani
impacciate e grossolane... In quella bussavano alla porta e veniva an-
nunziata la Sarta. Che aspetti! disse la Contessa e una nebbia di corruccio
le offuscò in un subito quel suo bel visino pien di capriccio ma
di cui nondimeno l'ordinaria espressione era l'allegria. Saranno
almeno un quindici dì che anch'io l'aspetto sempre inutilmente.
E si dovrebbe ricordarsi che la [illegible] che l'ho messa in voga. Sì
fatica un po' così aver in mano i miei abiti lavorati a Milano Parigi. Prima,
qui in paese non si sapeva che neanche esistesse; son io che l'ho
messa in voga e adesso l'ultima sarta son io! e col figurino in mano
andava guardando nello specchio il lavoro della Lisa che già s'appressava
al suo termine — Che [illegible] fai adesso? Una treccia? Ohibò Ma [illegible] più
è cattivo genere, vedi il figurino non ne ha! — Ma che cosa faremo dunque
di tutti questi capegli che avvanzano? chiedeva interrogava la Lisa — [illegible]
anche tu Marietta che cosa se ne potrebbe fare? E tutte tre preoccupate
del grave problema aguzzavano l'ingegno a trovare uno scioglimento
adatto a questa [illegible] troppa abbondanza senza che venissero compromessi i
limiti assegnati dal figurino. Ora era la Marietta che voleva tentare un'altra
discriminatura col proposito di alleggerire i bandeau e ingrossare invece sulla
nuca ora la Contessa ella stessa si provava inutilmente a stringerli e nascondere
li a dissimularli [illegible] — tornava ad attorcere il pettine la Lisa e s'accingeva a rad-
doppiare la torcitura... a forza di cera e di spille

BIBLIOTECA CIVICA UDINE

giunero finalmente a costrignere ~~tutta~~ quella magnifica
chioma nel simetrico edifizio comandato dalla moda parigina dal figurino
e se ne compiacevano senza il minimo sospetto della
bellezza ~~natura~~ che avevano tradito. Poveri capelli neri così fini
così volubili e flessuosi che la natura aveva gettato con tanta
profusione in quella testa ~~graziosa~~ onde nella libertà dei
loro estri ad adornare nella libertà dei loro estri la mobile
espressione di quella graziosa testa italiana sopraffatta adesso dal figurino francese
Finita di pettinarsi ~~la toilette~~ quando stava per ~~indossare l'abito~~ abbigliarsi i vestiti ~~[illegible] la veste~~
si ricordò della sarta e ordinò che salisse onde dir'ella
non subire due volte l'immensa seccatura della veste di [illegible]
~~[illegible]~~ del vestirsi ~~vestirsi~~. Entrò una giovane piuttosto sparuta le cui vesti
non indicavano certo squisita perizia nell'arte ch'esercitava.
La sua faccia tranquilla ma indifferente e impassibile
come quella del marinajo assuefatto alle ire del suo
elemento ti diceva subito com'ella veniva all'atto apparecchiata alla ~~ad ogni~~ tempesta. La seguiva una garzonetta colla
cesta degli ~~abiti~~. Ne trassero una gonna coi teli appena
appuntati e riuniti in crespe ~~che [illegible]~~vano alla cintura della fodera
coll'ago in mano e colle forbici l'andavano adattando alla
vita della Contessa che ritta in piedi dinanzi a una Psiche
di tutt'altezza si volgeva e si osservava ~~guardava~~ da ogni lato
La sua fronte era ancora corrugata; altera ed imperiosa
siccome una regina in mezzo alle sue umili ancelle, le poche
parole che le uscivano dal labbro sdegnato avevano ancora
tutta l'amarezza del rimprovero quando così guardando nello
specchio le cade l'occhio sulla fanciulletta inginocchiata per
terra che dietro a lei veniva via agguagliando con ~~accorciando~~ con ~~un [illegible]~~ [illegible] di bordo
~~la gonna~~ la gonna che avevano abbozzata.